



PROVVEDIMENTO A.I.A. N° DPC025/152

DEL 26/05/2022

DIPARTIMENTO TERRITORIO – AMBIENTE

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio

UFFICIO: A.I.A.

OGGETTO: **D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., art. 29-octies – Riesame e modifica sostanziale Autorizzazione Integrata Ambientale**

DITTA: I.C.O. S.r.l. – Stabilimento di Alanno (PE)

Sede impianto: Via Enrico Fermi, 5 – Alanno (PE)

Attività svolta: Produzione di bobine in carta tissue.

Codice IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

6.1 b): *“Fabbricazione in installazioni industriali di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno”.*

IL DIRIGENTE

(D.G.R. n. 469 del 24/06/15 e s.m.i.)

VISTI:

- la Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis alla Parte II-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la L. 241/1990 e successive modifiche e integrazioni, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la L.R. n. 31 del 01/10/2013, *“Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell'amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”*;
- la D.G.R. n. 461 del 03/05/2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente *“Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento”* che fissa, nell'Allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13/08/2007, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D.Lgs. 59/07: approvazione modulistica”*;

- la D.G.R. n. 233 del 26/03/2008, avente per oggetto: *“Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione”*;
- la D.G.R. n. 1154 del 27/11/2008 recante *“Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D.Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D.Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008”*;
- il D.M. 24/04/2008 inerente *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59 del 2005”*;
- la D.G.R. n. 308 del 24/06/2009 recante *“DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008”*;
- la D.G.R. n. 310 del 29/06/2009 che ha modificato il punto 1 della D.G.R. n. 28/04 individuando il Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali quale Autorità Competente al rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente agli impianti di cui alle categorie riportate nell’Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006;
- l’art. 5 della L.R. 64/97 che stabilisce i compiti dell’ARTA;
- la L.R. n. 31 del 29/07/2010 recante *“Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)”* ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;
- la D.G.R. n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto *“Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”*”;
- le modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 46 del 04/03/2014 recante: *“Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni”*;
- la D.G.R. n. 469 del 24/06/2015 avente ad oggetto: *“Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n. 310 del 29/06/09”*;
- la D.G.R. n. 254 del 28/04/2016 avente ad oggetto: *“D.Lgs. 03/04/06, n. 152 e ss.mm.ii. - L.R. 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”*;
- il D.M. n. 95 del 15/04/2019 che stabilisce le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del D.Lgs. 152/2006;
- Decisione di Esecuzione della Commissione del 26 settembre 2014 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di pasta per carta, carta e cartone, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

- l’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 237/7R del 14/03/2013, volturata con Provvedimento n. DA13/24 del 20/02/2014 e successivamente rettificata con Provvedimento n. DA13/43 del 04/03/2014, rilasciata alla Ditta I.C.O. S.r.l., con sede legale in Via Marisa Bellisario, n. 460 – Pianella (PE) e sede operativa in Via Enrico Fermi, 5 – Alanno (PE), per l’esercizio dell’impianto di produzione carta tissue, igienica, tovaglioli, fazzoletti;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/255991 del 18/09/2018, la nota datata 06/09/2018 con cui la Ditta I.C.O. S.r.l. ha provveduto ad inoltrare istanza di Riesame con valenza di rinnovo e modifica sostanziale dell’A.I.A. su richiamata, ai sensi dell’art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., trasmettendo la documentazione utile ai fini del riesame, nonché l’attestazione del pagamento delle dovute spese istruttorie, così come da note acquisite in atti ai prott. nn. RA/255991 del 18/09/2018; RA/414088, RA/414122, RA/414138, RA/414897, RA/414901, RA/414911, RA/414925 del 01/12/2020; RA/459148 del 28/12/2020 e RA/23719 del 25/01/2021;

DATO ATTO che l’attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all’Allegato VIII alla parte II del D. Lgs. 152/2006, punto 6.1 b) *“Fabbricazione in installazioni industriali di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno”*;

VISTA la nota prot. n. RA/303 del 07/01/2021 con cui l’A.C. comunicava che il procedimento per il riesame con modifica sostanziale dell’A.I.A. in oggetto, sarebbe stato avviato solo all’esito della procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006, in corso presso il competente Servizio Regionale;

PRESO ATTO del Giudizio n. 3371 del 18/03/2021 con cui il CCR-VIA ha espresso parere favorevole all’esclusione dalla procedura di V.I.A. in merito al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006, avente ad oggetto *“Piattaforma di selezione e recupero rifiuti cartacei non pericolosi”*;

DATO ATTO che, ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 152/2006, è stata data comunicazione di avvio del procedimento e contestuale indizione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell’art. 14 della L. 241/1990, con nota prot. n. RA/173362 del 28/04/2021;

VISTE:

- la richiesta di integrazioni trasmessa da ARTA con nota prot. n. 30340/2021, acquisita in atti al prot. n. RA/253384 del 17/06/2021, ai sensi dell’art. 2, comma 7 della L. 241/1990;
- la nota prot. n. RA/257317 del 21/06/2021 con cui l’A.C. chiedeva alla Ditta di riscontrare alla nota di ARTA prot. n. 30340/2021;

DATO ATTO delle note prot. n. RA/284382 del 08/07/2021 e prot. n. RA/305062 del 22/07/2021 con cui l’A.C. concedeva proroga per la trasmissione della documentazione integrativa, a riscontro di quanto richiesto dalla Ditta con note acquisite in atti ai prott. nn. RA/272456 del 01/07/2021 e n. RA/305062 del 22/07/2021;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/335394 del 10/08/2021 la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta a riscontro delle note di cui sopra;

PRESO ATTO della nota prot. n. 39180/2021, acquisita in atti al prot. n. RA/329848 del 05/08/2021, con cui ARTA ha trasmesso il Rapporto conclusivo dell’attività di ispezione ambientale ordinaria, svolta presso lo stabilimento della Ditta I.C.O. S.r.l. di Alanno (PE), ai sensi dell’art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., relativo all’annualità 2020;

ACQUISITA in atti al prot. n. RA/348592 del 30/08/2021, la documentazione trasmessa dalla Ditta a riscontro delle prescrizioni e proposte di miglioramento evidenziate da ARTA nella su citata nota;

DATO ATTO della nota prot. n. RA/339489 del 16/08/2021 e della successiva nota prot. n. RA/374599 del 22/09/2021, con cui l'A.C. ha convocato la riunione per la ripresa dei lavori della CdS decisoria disponendo lo svolgimento della CdS sincrona in modalità telematica;

PRESO ATTO del parere ARTA prot. n. 47776 del 01/10/2021, acquisito in atti al prot. n. RA/388201 del 04/10/2021;

VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 01/10/2021 tenutasi ai sensi dell'art. 14-ter della L. 241/90 e ss.mm.ii., trasmesso con nota prot. n. RA/397688 del 11/10/2021, nel quale la CdS esprime parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. alle condizioni riportate nel verbale e nel parere conclusivo di ARTA, nelle more dell'acquisizione della documentazione richiesta;

PRESO ATTO della documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta con note acquisite in atti ai prott. nn. RA/433768 del 27/10/2021, RA/531094 del 26/11/2021;

VISTA la richiesta di parere tecnico di competenza inoltrata dalla Regione Abruzzo - Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio, all'ARTA Abruzzo, con nota prot. n. RA/533376 del 29/11/2021;

PRESO ATTO del parere tecnico dell'ARTA Abruzzo, trasmesso con nota prot. n. 6835/2022 ed acquisito in atti al prot. n. RA/56607 del 15/02/2022;

ACQUISITO in atti al prot. n. RA/113500 del 23/03/2022 il PMC aggiornato, così come successivamente rettificato con nota acquisita in atti al prot. n. RA/153371 del 20/04/2022, come da richiesta dell'A.C. prot. n. RA/74914 del 25/02/2022;

DATO ATTO che il Gestore ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria, di cui al D.M. 24/04/08 ed alla D.G.R. n. 308/2009, al pagamento dell'imposta di bollo, ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972 e dell'art. 3 del Decreto Interministeriale del 10/11/2011, ed alla trasmissione della certificazione antimafia dandone riscontro con le note acquisite in atti ai prott. nn. RA/255991 del 18/09/2018, RA/459148 del 28/12/2020 e RA/433768 del 27/10/2021;

ACCERTATA la regolarità tecnico-amministrativa della procedura seguita e valutata la legittimità del presente provvedimento;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART. 1

di rilasciare, a seguito di riesame con modifica sostanziale, alla Ditta **I.C.O. S.r.l.** (di seguito denominata Gestore), con sede legale in Via Marisa Bellisario, n. 460 – Pianella (PE) e sede operativa in Via Enrico Fermi, 5 – Alanno (PE), nella persona del Legale Rappresentante pro-tempore, per l'esercizio dell'impianto di Produzione di bobine in carta tissue

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio dell'attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006:

6.1 b) "Fabbricazione in installazioni industriali di carta o cartoni con capacità di produzione superiore a 20 Mg al giorno".

per una **capacità produttiva massima** come di seguito specificato:

Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione
Produzione di bobine in carta tissue	Bobine in carta tissue	ton/gg	110 ton/gg 33.000 ton/anno

L'Azienda è, inoltre, autorizzata a svolgere l'**attività non IPPC di recupero rifiuti R13-R3** di cui all'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 per una **potenzialità massima** come specificata nelle seguenti tabelle:

Codici rifiuto	Descrizione	Tempi massimi di stoccaggio (R13)	Capacità istantanea di messa in riserva R13 (ton)	Capacità annuale di messa in riserva R13 (ton)	Potenzialità annua R3 (ton/anno)
[030308]	rifiuti costituiti prevalentemente da carta, cartone e cartoncino o rifiuti che presentano una frazione cartacea selezionabile	1 anno	300	10900	10900
[150101]			1000	36500	36500
[150105]			300	10900	10900
[150106]			1000	36500	36500
[191201]			1500	54500	54500
[200101]			1200	43500	43500
[191204]	rifiuti costituiti prevalentemente da plastica e gomma		200	7200	7200
TOT		--	5.500	200.000	200.000

Codice CER	Attività di recupero	Potenzialità annua R3 (ton/anno)	Potenzialità annua complessiva (ton/anno)
[191204]	End of Waste (DM 188/20)	5.000	7.200
	DM 5/2/98 (tip. 6.1)	2.200	

ART. 2

Ai sensi dell'art. 29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi 12 (dodici) anni dal presente Provvedimento.

Il Gestore sei mesi prima di detto termine è tenuto a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale.

Il riesame è comunque disposto negli altri casi previsti dall'art. 29-octies. In particolare, nel caso in cui vengano pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le decisioni relative alle conclusioni sulle BAT, il Gestore è tenuto a presentare domanda di riesame 6 mesi prima del termine temporale indicato al comma 6 dell'art. 29-octies, aggiornando la documentazione a corredo dell'istanza, tenendo conto dell'adeguamento alle conclusioni sulle BAT.

ART. 3

Il Gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente Autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art. 29-decies, comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 4


Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 5

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Planimetria di riferimento: elaborato "*Planimetria stato di fatto – Emissioni in atmosfera*", datato ottobre 2020 (in atti al prot. n. RA/414911 del 01/12/2020) – **Allegato 1 al presente Provvedimento.**

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera (acquisito in atti al prot. n. RA/433768 del 27/10/2021) rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI										ALLEGATO E.4		
IMPIANTO: ICO Industria Cartone Ondulato Srl – Stabilimento di Via Enrico Fermi n.5, Alanno (PE)										Alanno, 26.10.2021		
Punto emissione numero	Provenienza	Portata [m³/h a 0°C e 0,101 Mpa]	Durata emissione [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione dell'inquinante in emissione [mg/ m³, a 0°C 0,101Mpa]	Flusso di massa (kg/h)	Altezza punto emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione	Tipo impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
E1	Condizionamento tela T.D. Reparto macchina continua	40.000	ca. 24	Continua durante le ore di attività della fase	50	Polveri totali	10	0,400	26,65	Φ 643 mm Sez.0,32 m²	A.U.	--
E2	Vapori cassa d'afflusso	35.000	ca. 24	Continua durante le ore di attività della fase	50	Polveri totali	10	0,350	26,45	Φ 643 mm Sez.0,32 m²	A.U.	--
E3	Espulsione nebulizzazione additivi	8.000	ca. 24	Continua durante le ore di attività della fase	100	Polveri totali	10	0,080	26,60	Φ 181 mm Sez.0,025 m²	A.U.	--
E4	Cappe monolucido	20.000	ca. 24	Continua durante le ore di attività della fase	350	Polveri totali	10	0,200	24,25	Φ 372 mm Sez.0,108 m²	--	--
						Ossidi di Zolfo (SO2)	40	0,800				
						Ossidi di Azoto (NO2)	50	1				
						Ossidi di Carbonio (CO)	150	3				
E5	Vapori pulper	15.000	ca. 24	Continua durante le ore di attività della fase	50	Polveri totali	10	0,150	25,20	Φ 640 mm Sez.0,32 m²	A.U.	--
E6A	Aspirazione polveri impianto sorgato	70.000	ca. 24	Continua durante le ore di attività della fase	50	Polveri totali	10	0,700	24,55	Φ 1560 mm Sez.1,91 m²	A.U.T.	--
E7	Scambiatore calore	65.000	ca. 24	Continua durante le ore di attività della fase	100	Polveri totali	10	0,650	27,70	Φ 3920 mm Sez.12,96 m²	A.U.	--
						Ossidi di Zolfo (SO2)	40	2,6				
						Ossidi di Azoto (NO2)	50	3,25				
						Ossidi di Carbonio (CO)	100	6,5				
E8	Pompe alto vuoto	100.000	ca. 24	Continua durante le ore di attività della fase	140	Polveri totali + Nebbie oleose	10	1	25,40	Φ 1690 mm Sez. 2,24 m²	--	--
E10	Centrale termica (13 MW)	12.000	ca. 24	Continua durante le ore di attività della fase	120	Polveri totali	3	0,036	25,30	Φ 1000 mm Sez.0,785 m²	--	3%
						Ossidi di Zolfo (SO2)	35	0,42				
						Ossidi di Azoto (NO2)	200	2,4				
						Ossidi di Carbonio (CO)	50	0,6				
E10	Centrale termica (3,3 MW)	12.000	ca. 24	Continua durante le ore di attività della fase	120	Polveri totali	3	0,036	25,30	Φ 1000 mm Sez.0,785 m²	--	3%
						Ossidi di Zolfo (SO2)	35	0,42				
						Ossidi di Azoto (NO2)	200	2,4				
						Ossidi di Carbonio (CO)	50	0,6				
E18	Linea trattamento fanghi	Emissioni diffuse										
(*) C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto; P.E. = precipitatore elettrostatico; A.U. = abbattitore a umido; A.U.T. = abbattitore a umido Venturi; A.S. = assorbitore; AD = adsorbitore; P.T. = post combustore termico; P.C. = post combustore catalitico;							TIMBRE E FIRMA DEL TECNICO ABILITATO: 			TIMBRE E FIRMA DEL GESTORE:		

Prescrizioni:

- a) La Ditta dovrà valutare la fattibilità tecnico-economica di installare sul punto E10 dispositivi di controllo della combustione e dovrà adeguarsi entro due anni dal rilascio del presente Provvedimento, aggiornando contestualmente A.C. ed ARTA;

Indicazioni generali sulle postazioni di campionamento delle emissioni

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'Azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'Azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato, nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la Ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve, inoltre, consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Indicazione sui punti di prelievo:

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizioni di omogeneità del flusso, come richiamato nella norma UNI EN 15259:2008, necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento,

ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri l'inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da almeno 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi, anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272, commi 1 e 2 del D.Lgs. 152/2006. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

Indicazioni generali nel caso in cui non è tecnicamente possibile prevedere il previsto numero di diametri a monte e a valle.

Per i camini esistenti, talvolta non è tecnicamente possibile realizzare le condizioni di campionabilità; in tali situazioni vengono richieste alla ditta delle verifiche in campo, previste dalla norma UNI EN 15259.

Il camino può considerarsi campionabile a condizione che si effettui il campionamento nel rispetto delle condizioni e modalità indicati nelle citate norme, pur non sussistendo il numero minimo di diametri a monte e a valle del punto di campionamento.

Ad ogni buon conto, gli esiti di tali verifiche e l'equipaggiamento dei camini in generale dovranno essere preventivamente descritti, presentando un'apposita relazione al personale del Distretto ARTA territorialmente competente per i controlli.

Modalità di effettuazione degli autocontrolli e verifica di conformità ai valori limite autorizzati

La conformità ai valori limite di emissione riportati sul QRE ed in Autorizzazione è verificata come media oraria: si farà riferimento all'ora di esercizio più gravosa con l'esclusione dei tempi di avviamento e di arresto per funzionamento al di sopra del minimo tecnico.

Il valore di portata, riportato sul QRE, è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Il Gestore dovrà individuare il massimo valore di portata tenendo conto del dato di targa dell'impianto stesso. Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il Gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza.

Qualora, durante l'espletamento degli autocontrolli, il Gestore rilevasse violazione dei valori limite autorizzati dovrà procedere alla tempestiva comunicazione dei dati al Distretto ARTA di Chieti e all'A.C. (entro 24 ore dall'accertamento).

Medi impianti di combustione

Per i medi impianti di combustione presenti nello stabilimento, si prescrive tutto quanto riportato al comma 11 dell'art. 273bis del D.Lgs 152/2006 e al paragrafo "5-bis. Medi impianti di combustione" dell'allegato VI alla Parte V del D.Lgs. 152/2006 - Criteri per i controlli e per il monitoraggio delle emissioni.

ART. 6

CICLO DELLE ACQUE - APPROVVIGIONAMENTO - SCARICHI IDRICI

Planimetria di riferimento: elaborato "Planimetria generale con reti interrato ed indicazione degli scarichi", datato 07/08/2021 (in atti al prot. n. RA/335394 del 10/08/2021) – **Allegato 2 al presente Provvedimento.**

Approvvigionamento idrico

D.1.2 Approvvigionamento idrico dell'impianto							
Fonte	Volume acqua totale annuo				Consumo giornaliero		
	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)	Altri usi (m ³)	Acque industriali		Acqua uso domestico (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)			Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Fiume Pescara	630.596				1.800		
ACA SPA	1.463		13.167		4,2		37,6
CBC				ND			

Bilancio idrico

Acqua in ingresso	m ³ /h	Acqua in uscita	m ³ /h
Acqua per uso potabile e servizi igienici	30 mc/h	Scarichi industriali	80 mc/h
		Scarichi domestici	30 mc/h (completamente riciccolati dopo trattamento depurativo)
Acqua per uso produttivo	125 mc/h (di cui 20 mc/h da riciclo dall'impianto di trattamento degli effluenti)	Scarichi acque meteoriche	10 mc/h (in base a superficie esterna dilavata)
		Dispersioni stimate (es. evaporazione)	10 mc/h
Acqua per produzione vapore (centrale termica)	3 mc/h	Altro (specificare)	--
Totale acqua prelevata	138 mc/h	Totale acqua consumata	130 mc/h

Scarichi

Gli scarichi prodotti dall'attività sono:

D.2.3 Scarichi industriali						
D.2.3.1 Scarichi finali						
Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno
S1	Acque reflue di processo	Fiume Pescara	42° 29' Nord 14° 03' Est	Continuo	24	300

I valori di **portata massima di scarico al punto S1** sono i seguenti:

- **200 mc/h;**
- **3.500 mc/giorno;**
- **1.000.000 mc/anno.**

D.2.4 Scarichi acque meteoriche (acque prima pioggia)						
Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Coperture fabbricati e piazzali	M1	42° 29' Nord / 14° 03' Est	21750	Collettore fognatura Consorzio Sviluppo Industriale Chieti-Pescara	Parametri monitorati previsti dall'AIA: SST-COD-Alluminio-Bario-Boro-Zinco-Cromo Totale-Manganese-Ferro-Mercurio-Piombo-Rame-HC tot-BTEX.	Le acque meteoriche provenienti da coperture e piazzali sono convogliate attraverso una rete fognaria interna al sito, a un collettore del Consorzio per lo Sviluppo Industriale dell'Area Chieti-Pescara.
	M2	42° 29' Nord / 14° 03' Est	21750			
	M3	42° 29' Nord / 14° 03' Est	21750			
	M4	42° 29' Nord / 14° 03' Est	21750			
					<u>Alcuni di questi parametri non sono mai stati rilevati a seguito di autocontrolli allo scarico. Si chiede pertanto di escludere dal monitoraggio almeno i BTEX</u>	

D.2.5 Scarichi acque domestiche				
Sigla scarico finale	Abitanti equivalenti	Recettore	Coordinate	Impianto di trattamento
Le acque nere provenienti dai servizi igienici, dopo essere state depurate tramite impianto di trattamento biologico dedicato, vengono riciclate internamente nell'impianto di trattamento delle acque reflue industriali e il fango biologico prodotto viene smaltito all'esterno.				

D.2.6 Acque di raffreddamento					
Provenienza	Quantità (m ³)	Modalità di gestione	Recettore	Sostanze chiave	Limiti
<i>Dal Fiume Pescara e dal riciclo dell'impianto di trattamento effluenti</i>	<i>circa 50 mc/h</i>	Le acque vengono utilizzate nel reparto fabbricazione per il raffreddamento delle apparecchiature e degli scambiatori presenti, mediante un ciclo a cascata volto a ottimizzarne il recupero energetico.	<i>Fiume Pescara</i>	Attualmente è sottoposto a monitoraggio lo scarico M3 con cadenza quadrimestrale. I parametri ricercati sono: pH, solidi sospesi totali, COD, alluminio, bario, boro, cromo tot, ferro, manganese, mercurio, piombo, rame, zinco, idrocarburi tot, solventi organici aromatici. <u>Si ritiene che i solventi organici aromatici, poiché mai rilevati, possano essere esclusi dal monitoraggio.</u>	D.Lgs. 152/06 s.m.i., allegati alla parte terza, all. 5, tab.3 acque sup.

D.4.2 Sistemi di controllo				
Sigla scarico	Dispositivi di controllo	Punto di controllo dei sistemi di trattamento	Modalità di controllo (inclusa frequenza)	Parametri controllati
S1	centralina (H-Lange mod. SC 1000)	punto di scarico S1	controllo in continuo	PH, Temperatura, Torbidità
S1	misuratore magnetico (ABB mod. COPA-XE DE43F)	punto di scarico S1	controllo in continuo	portata

ART. 7

RIFIUTI

Planimetria di riferimento: elaborato “*Planimetria stato di fatto stoccaggio rifiuti*”, datato agosto 2021 (in atti al prot. n. RA/433768 del 27/10/2021/2021) – **Allegato 3 al presente Provvedimento.**

Nella seguente tabella sono riportati tutti i rifiuti che vengono prodotti e/o gestiti dall’Azienda e le loro modalità di stoccaggio.

G.1.2.2 Produzione di rifiuti								
Codice CER	Descrizione del rifiuto	Impianti/fasi di provenienza	Stato fisico	Quantità annua prodotta		Area di stoccaggio	Modalità di stoccaggio	Destinazione
				quantità	u.m.			
030311	fanghi da trattamento	impianto biologico/ trattamento acque reflue di processo	Fangoso palabile	836.680	kg	DT7	sfusi	R3
070213	rifiuti plastici	tutti	Solido N.P.	7.780	kg	DT5	container	R13
130206*	oli sintetici per motori	manutenzione	Liquido	680	kg	DT6	serbatoi	R13
150101	imballaggi in carta e cartone	tutti	Solido N.P.	0	kg	DT3	container	R13
150102	imballaggi in plastica	produzione	Solido N.P.	1.880	kg	DT4	container	R13
150103	imballaggi in legno	produzione	Solido N.P.	21.380	kg	DT1	container	R13
150104	imballaggi metallici	produzione	Solido N.P.	56.200	kg	DT12	container	R13
150106	imballaggi in materiali misti	tutti	Solido N.P.	39.360	kg	DT1	container	R13
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	tutti	Solido N.P.	7.384	kg	DT2	cisternette	D9-D15
150202*	assorbenti, materiali filtranti	manutenzione	Solido N.P.	0	kg	DT6	cisternette	D15
150203	assorbenti, materiali filtranti	cartiera	Solido N.P.	0	kg	DT6	big bag	R13
160107*	filtri dell’olio	manutenzione	Solido N.P.	260	kg	DT6	big bag	R13
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti HCFC, HFC	manutenzione	Solido N.P.	0	kg	DT11	big bag	R13
160601*	Batterie al piombo	uffici	Solido N.P.	0	kg	DT10	contenitori	R13
170407	metalli misti	manutenzione e smantellamento apparecchiature	Solido N.P.	7.200	kg	DT5	container	R13
170411	cavi	manutenzione e uffici	Solido N.P.	0	kg	DT11	contenitori	R13
200101	carta	produzione	Solido N.P.	33.740	kg	DT3	container	R13
200121*	tubi fluorescenti con mercurio	manutenzione e uffici	Solido N.P.	140	kg	DT11	big bag	R13

Nella seguente tabella sono riportati i rifiuti conferibili/recuperabili presso l’impianto di trattamento. Le potenzialità sono quelle di cui all’art. 1 del presente Provvedimento

Tab.1 - Rifiuti conferibili/recuperabili presso l'impianto di trattamento

Codici C.E.R.	Descrizione	Operazioni di recupero
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R13, R3
150101	imballaggi in carta e cartone	
150105	imballaggi in materiali compositi	
150106	imballaggi in materiali misti	
191201	carta e cartone	
191204	plastica e gomma	
200101	carta e cartone	

Prescrizioni:

- a) Entro 30 giorni dal rilascio del presente Provvedimento, l'Azienda effettuerà un confronto fra quanto previsto nella circolare 1121 del 21/01/2019 e quanto sarà attuato nell'impianto. Laddove non vi sia una piena corrispondenza, l'Azienda dovrà proporre un cronoprogramma di attuazione. Inoltre, in applicazione dell'art. 26-bis del D.L. 113/2018, convertito con Legge 132/2018, il Gestore dovrà predisporre il PEI e fornire le informazioni per la redazione del PEE;
- b) I rifiuti aventi codice EER 191212 potranno essere detenuti solo in deposito temporaneo e, pertanto, nel rispetto dei dettami di cui all'art. 183, comma 1, lett. bb) e all'art. 185-bis) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., Detti rifiuti devono essere avviati a recupero/smaltimento presso ditte autorizzate e, in nessun caso, potranno essere avviati all'impianto di recupero;
- c) Per quel che concerne il recupero dei rifiuti aventi codice EER 191204, gli stessi sono recuperabili secondo il D.M. 05/02/98, attività 6.1, non essendo ancora stato emanato un regolamento end of waste per tale tipologia di rifiuto;
- d) Appena saranno definite caratteristiche specifiche del progetto inerente l'impianto di recupero rifiuti, la Ditta dovrà inoltrare apposita istanza di modifica dell'A.I.A., aggiornando la relativa planimetria con l'esatta collocazione di tutti i rifiuti e le materie prime;
- e) Trattandosi di un unico impianto di recupero per carta e plastica è necessario che la Ditta gestisca i flussi da recuperare separatamente.

**ART. 8
RUMORE**

Prescrizioni:

- a) All'esito della realizzazione del nuovo impianto di recupero rifiuti, il Gestore dovrà eseguire il collaudo acustico post-operam, ai sensi art. 4 comma 7 della LR 23/2007, le cui risultanze dovranno essere inviate ad ARTA ed A.C.

ART. 9
ACQUE SOTTERRANEE E STATO DEL SITO

Prescrizioni:

- a) La Ditta dovrà provvedere, entro il 2022, a sostituire il serbatoio interrato a camera singola, in cui è attualmente stoccato il gasolio, con uno a doppia camera o, in alternativa, con un serbatoio fuori terra, con idoneo bacino di contenimento. Fino alla sua sostituzione, il Gestore dovrà prove di integrità del serbatoio secondo le Linee guida della regione Lombardia. Le misure di livello non costituiscono prova di tenuta;
- b) Nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscano il D.M n. 95 del 15/04/2019, relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, l'Azienda deve porre in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, sia in condizioni normali, sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'Azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:
- I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso;
 - Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate;
 - Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti;
 - Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o, in alternativa, sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni;
 - L'Azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario;
 - Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate;
 - L'Azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che, anche in condizioni diverse dal normale esercizio, non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque;
 - Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

ART. 10
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore dell'impianto esegue i controlli analitici da effettuare a proprio carico con la frequenza eventualmente prevista negli articoli del presente provvedimento. Inoltre, è tenuto al rispetto del seguente Piano di Monitoraggio e Controllo (in atti al prot. n. RA/153371 del 20/04/2022):

1. Emissioni in Atmosfera

L.1.1 Monitoraggio Inquinanti						
Punto emissione	Parametro	Modalità di controllo		Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Continuo	Discontinuo			
E1	Polveri		X	UNI EN ISO 13284-1:2017	Annuale	Registrazione dei valori di emissione su "Registro degli autocontrolli" vidimato dalla Regione Abruzzo
E2	Polveri		X	UNI EN ISO 13284-1:2017	Annuale	
E3	Polveri		X	UNI EN ISO 13284-1:2017	Annuale	
E4	Polveri / NO _x / SO _x		X	UNI EN ISO 13284-1:2017 UNI EN 14792:2017 DM 25/08/2000	Annuale	
E5	Polveri		X	UNI EN ISO 13284-1:2017	Annuale	
E6A	Polveri		X	UNI EN ISO 13284-1:2017	Semestrale	
E7	Polveri / NO _x / SO _x		X	UNI EN ISO 13284-1:2017 UNI EN 14792:2017 DM 25/08/2000	Semestrale	
E8	Polveri		X	UNI EN ISO 13284-1:2017	Annuale	
E10	Polveri / NO _x / CO		X	UNI EN ISO 13284-1:2017 UNI EN 14792:2017 UNI EN ISO 15058.2017	Semestrale	
E10	Portata, umidità, ossigeno	X		Dispositivo di monitoraggio in continuo*	--	

*da installare secondo le tempistiche concordate

Per ogni punto di emissione verrà effettuata la determinazione dei seguenti parametri fisici:

Parametro	Metodo di misura
Portata	UNI EN ISO 16911-1:2013
Temperatura	UNI EN ISO 16911-1:2013
Umidità	UNI EN 14790:2017
Ossigeno : solo per punti E7 (valore di rif. 17%) ed E10 (valore di rif. 3%)	UNI EN ISO 16911-1:2013

L.1.2 Sistemi di trattamento fumi					
Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione e periodicità di manutenzione	Parametri di controllo	Modalità e frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	Abbattitore a umido	Pompa, alimentazione acque abbattimento, ugelli nebulizzazione acqua	Pressione acqua abbattimento	Settimanale	Registrazione dei valori di emissione su "Registro degli autocontrolli" vidimato dalla Regione Abruzzo
E2	Abbattitore a umido				
E3	Abbattitore a umido				
E4	-				
E5	Abbattitore a umido	Pompa alimentazione acque abbattimento, ugelli nebulizzazione acqua	Pressione acqua abbattimento	Settimanale	
E6A	Abbattitore a umido Venturi				
E7	Abbattitore a umido				
E8	-				
E10	-				

L. 1.3 Emissioni diffuse					
Descrizione	Area di origine	Inquinante/parametro	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E18	linea trattamento fanghi	--	--	--	--

Verrà predisposta una specifica campagna di monitoraggio degli odori che tenga conto delle indicazioni di ARTA al riavvio della cartiera.

Prescrizioni:

- a) Al riavvio della cartiera la Ditta dovrà pianificare dettagliatamente il monitoraggio delle emissioni diffuse ed aggiornare contestualmente il PMC;
- b) Entro 3 (tre) mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà produrre un piano di monitoraggio degli odori di dettaglio che tenga conto delle indicazioni di Arta. Dovranno essere, pertanto, individuati i punti di monitoraggio su idonea planimetria, gli analiti da determinare, le metodiche e le modalità operative.

2. Scarichi Idrici

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Mensile	Registrazione dei valori di emissione su "Registro interno delle analisi emissioni in acqua"
	Temperatura	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	Mensile	
	Solidi Sospesi Totali	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003	Mensile: laboratorio esterno Giornaliera: controllo interno (lun-ven)	
	Solidi sedimentabili	APAT CNR IRSA 5120 B2 Man 29 2003	Mensile	
	BOD ₅ (come O ₂)	ISO 15705:2002	Mensile: laboratorio esterno Settimanale: controllo interno	
	COD (come O ₂)	APAT IRSA 5040D Man 29 2003	Mensile: laboratorio esterno Giornaliera: controllo interno (lun-ven)	
	TOC (come O ₂)	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003	Mensile	
	Solfati (come SO ₃)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Mensile	
	Cloruri	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Mensile	
	Fosforo Totale (come P)	M.U. 201:06	Mensile	
	Azoto Totale (come N)	M.U. 201:06	Mensile	
	Azoto ammoniacale (come N)	APAT CNR IRSA 4030 A2 Man 29 2003	Mensile	
	Azoto nitroso (come N)	APAT CNR IRSA 4050 Man 29 2003	Mensile	
	Azoto nitrico (come N)	APAT CNR IRSA 4020 Man 29 2003	Mensile	
	Colore	APAT CNR IRSA 2020A Man 29 2003	Trimestrale	
	Alluminio	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Trimestrale	
	Ferro	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Trimestrale	
	Mercurio	APAT CNR IRSA 3200 Man 29 2003	Trimestrale	
Nichel	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Trimestrale		
Piombo	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Trimestrale		

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
	Rame	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Trimestrale	
	Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003	Trimestrale	
	Tensioattivi totali	M.U. 201:06 – APAT CNR IRSA 5180 Man 29 2003	Trimestrale	
	Escherichia coli	APAT CNR IRSA 6010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 7030F Man 29 2003	Trimestrale	
	Saggio di tossicità acuta	Dapthox Kit F magna	Trimestrale	
	Odore	APAT CNR IRSA 2050 Man 29 2003	Annuale	
	Bario	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale	
	Boro	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale	
	Cromo tot	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Manganese	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Zinco	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003	Annuale	
	Solfiti	M.U. 201:06	Annuale	
	Grassi e olii animali e vegetali	APAT CNR IRSA 5160 Man 29 2003	Annuale	
	Solventi organici aromatici	EPA 5030C 2003 + EPA 8260C 2006	Annuale	

Inoltre vengono monitorati in continuo: pH (sonda pHD differenziale – H-Lange); Temperatura e Torbidità (sonda Solitax LXG 092 – H-Lange); Portata effluenti (Misuratore magne ABB mod. COPA-XE DE43F).

L.2.1 Monitoraggio Inquinanti				
Sigla scarico	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
M3	pH	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003	Quadrimestrale compatibilmente con gli eventi meteorologici	Report annuale
	Solidi Sospesi Totali	APAT CNR IRSA 2090B Man 29 2003		
	COD (come O ₂)	APAT IRSA 5040D Man 29 2003		
	Alluminio	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Ferro	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Mercurio	APAT CNR IRSA 3200 Man 29 2003		
	Piombo	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Rame	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Bario	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Boro	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Cromo tot	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Manganese	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
	Zinco	APAT CNR IRSA 3010 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 3020 Man 29 2003		
Idrocarburi totali	APAT CNR IRSA 5160 A2 Man 29 2003			

L. 2.2 Sistemi di depurazione						
Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Parametri di controllo del corretto funzionamento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Chiarificatore primario	Sedimentatore con ponte raschiatore	Controllo portata e PH acqua alimento	Q = 140 mc/h pH = 7,5	Continuo	Registrazione dei controlli su "Registro interno impianto trattamento acque"
	Ossidazione biologica	Vasca di ossidazione a fanghi attivi con turbine di areazione fisse	Controllo ossigeno disciolto, analisi al microscopio fanghi; controllo volume fanghi	O ₂ : 2 – 4 mg/l SVI fanghi	Continuo bisettimanale	
	Decantatore finale	Sedimentatore con ponte succhiatore	Controllo grado di sedimentazione fanghi	Disco di profondità	Bisettimanale	

3. Rumore

L.3.1 Rilevi fonometrici esterni					
Postazione di misura	Rumore differenziale	Valore	Unità	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
A – B	NON APPLICABILE (non vi sono abitazioni private nell'area industriale)	70	dB-A	Triennale	Relazione Tecnica redatta da tecnico abilitato della "VALUTAZIONE DELL'INQUINAMENTO ACUSTICO IN AMBIENTE ESTERNO" (rif.to anno 2019).
C – D					
E – F					
G – H					
I – L					

4. Rifiuti

L.4.1 Controllo rifiuti prodotti					
Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Trattamento acque reflue	030311	R3 / R5	Prelievo campione di fango	Area di stoccaggio, frequenza annuale	Registro di carico e scarico rifiuti
Produzione e trasformazione carta	150106	R13	Prelievo campione imballaggi misti	Container di stoccaggio, frequenza annuale	
Produzione e trasformazione carta	Restanti CER				
L. 4.2 Controllo rifiuti in ingresso					
non applicabile fino ad ottenimento dell'autorizzazione ambientale per la piattaforma di recupero rifiuti					
Attività	Codice CER	Modalità di campionamento di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	
Selezione rifiuti cartacei	030308	Esame della documentazione di corredo al carico	Per ogni conferimento	Annotazione su registro di carico e scarico rifiuti dei carichi in ingresso.	
	150101	Controllo visivo del carico in ingresso			
	150105				
	150106	Pesatura			
	191201	Campionamento secondo la UNI 10802:2013 ed analisi per la ricerca dei parametri oggetto di sospetta contaminazione secondo le metodiche uni di riferimento.	Qualora si sospetti la presenza di contaminazione da parte di sostanze pericolose	Il carico verrà accettato con riserva. In base all'esito delle analisi verrà accettato o respinto con relativa annotazione su FIR e Registro di carico e scarico. I RdP e il piano di campionamento verranno conservati per tre anni.	
	200101			Analisi Merceologica	Cadenza annuale
Selezione rifiuti plastici derivanti dalla processo di selezione interno della carta	191204	Controllo visivo	Trattandosi di rifiuti prodotti internamente dalla selezione della carta verrà svolto prima dell'immissione del lotto di plastica del processo di selezione	Annotazione su registro di carico e scarico	
		Campionamento secondo la UNI 10802:2013 ed analisi per la ricerca dei parametri oggetto di sospetta contaminazione secondo le metodiche uni di riferimento.	Qualora si sospetti la presenza di contaminazione da parte di sostanze pericolose	In base all'esito delle analisi verrà riportata apposita annotazione su Registro di carico e scarico. I RdP e il piano di campionamento verranno conservati per tre anni	

5. Acque Sotterranee

L.5.1 Acque sotterranee				
Piezometro	Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pz1 – Pz2 – Pz3 – Pz4 – Pz6- Pz7 – Pz8 – Pz9	Livello piezometrico	Tramite freatimetro	Annuale	Report annuale
Pz3 e Pz2 + (Pz1 o Pz4 in maniera alternata)	pH, conducibilità, Alluminio, Arsenico, Cadmio, Ferro, Manganese, Mercurio, Piombo, Rame, Zinco, Boro, Fluoruri, Nitriti, Solfati, Benzene, Stirene, Toluene, Xilene, Idrocarburi (come n-esano)	Metodi APAT CNR IRSA		
Pz6 – Pz7 – Pz8 – Pz9				

Prescrizioni:

- a) La rete piezometrica del P.M.C. sarà rappresentata da:
 Pz3 e Pz2 (sempre) ed alternando Pz1 o Pz4, per l'area di monte idrogeologico;
 Pz6 – Pz7 – Pz8 - Pz9, per l'area di valle idrogeologica:

La superficie piezometrica dovrà essere ricostruita ad ogni campionamento, con precisione centimetrica, utilizzando tutti i punti spia e riportando la data, i valori di soggiacenza e la relativa conversione in quote espresse in m s.l.m.m.

6. Manutenzione e calibrazione

L.6.1 Manutenzione e calibrazione strumenti di monitoraggio in continuo					
Sistema di misura	Metodo di taratura	Frequenza di taratura	Metodo di verifica	Frequenza di verifica	Modalità di registrazione e trasmissione dati
Misuratore portata acque ingresso e reflue	Taratura con strumento di comparazione	Biennale (esterna)			Rapporto di taratura da parte di ente esterno
PH – Temperatura – Torbidità acque reflue	Taratura con strumento di comparazione	Biennale (esterna)	Verifica sonda di PH con soluzioni tampone	Mensile (interna)	Rapporto di taratura da parte di ente esterno

L.6.2 Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti principali o parti di esso			
Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Il mantenimento dell'efficienza degli impianti ubicati all'interno dello stabilimento produttivo è garantito da un piano di manutenzione, attraverso il quale vengono pianificati i controlli da effettuare periodicamente e le eventuali emergenze da gestire, verificando anche i costi da sostenere per le manutenzioni stesse			

7. Condizioni differenti dal normale esercizio

L.7.1 Avvio e arresto dell'impianto

Lo stabilimento è stato suddiviso in n.3 macro-aree significative dal punto di vista degli impatti ambientali:

1. Impianto di generazione vapore (caldaia)
2. Impianto di trattamento acque reflue
3. Impianto di produzione carta (reparto macchina continua)

Impianto di generazione vapore (Caldaia)

- a) **Avviamento a freddo:** la caldaia viene accesa (in circa 15 minuti) quindi la regolazione del fuoco viene gradatamente innalzata per consentire le dilatazioni ed il progressivo riscaldamento delle masse metalliche e dei refrattari; contemporaneamente il volume di acqua presente all'interno della caldaia viene pressurizzato e vaporizzato. L'intera operazione mediamente necessita di circa 4 ore, dal momento in cui viene accesa la fiamma a quando la caldaia è in grado di produrre vapore alla piena potenzialità; segue un diagramma di riscaldamento prestabilito (sequenza di accensioni e spegnimenti in linea con la dilatazione termica del fascio tubiero). Al raggiungimento della pressione operativa (20 bar) il vapore generato viene usato per la pressurizzazione e qualora il carico di produzione fosse inferiore al minimo di mantenimento della caldaia, l'eccesso di vapore viene utilizzato per il funzionamento di turbopompe di alimentazione acqua demineralizzata per la caldaia stessa. Dal punto di vista delle emissioni, le uniche che si potrebbero avere, sono legate alla eventualità di generare rumore a causa dello sfiato del vapore dalle valvole di sicurezza della caldaia (intervento a 23 bar) qualora vi fosse un aumento repentino ed incontrollato di pressione. In merito alle emissioni in atmosfera provenienti dalla combustione, non si rilevano differenze significative rispetto alle condizioni di marcia standard.
- b) **Avviamento a caldo:** per avviamento a caldo si intende che la caldaia, in seguito ad un arresto durante il normale funzionamento, è rimasta calda (perciò non è necessario attendere i tempi per le dilatazioni) e in pressione. Per riportare la caldaia a regime occorre solamente riaccendere i bruciatori: tempo tecnico pari a circa 15 minuti. In questa fase, se la richiesta di vapore fosse inferiore al carico minimo della caldaia stessa, l'eccesso di vapore viene utilizzato per il funzionamento delle turbopompe. L'impatto sulle emissioni è anche in questo caso legato alla eventualità di intervento delle valvole di sicurezza della caldaia.
- c) **Funzionamento a vuoto:** per funzionamento a vuoto si intende il periodo di tempo che intercorre tra la messa a regime della caldaia, ovvero da quando la caldaia è in grado di generare la quantità di vapore richiesta, e l'effettivo utilizzo del vapore prodotto. In tale periodo la richiesta di vapore da parte degli utilizzi è inferiore al carico minimo tecnico, perciò per tenere in funzione la caldaia l'eccesso di vapore viene utilizzato per il funzionamento delle turbopompe suddette. Anche in questo caso dal punto di vista delle emissioni, la variabile più evidente resta sempre il rumore generato dall'eventuale intervento delle valvole di sicurezza della caldaia; mentre come emissioni da combustione non vi sono differenze significative rispetto alle condizioni di marcia standard.

Impianto di trattamento acque reflue

- a) **Avviamento dell'impianto:** coincide con l'inizio dello scarico degli effluenti e durante tale periodo, la cui durata è presumibilmente di tre o quattro ore, si misura una torbidità (aumento dei solidi sospesi) dell'acqua superiore a quella media, dovuto al sollevamento dei solidi decantati durante nel periodo di fermo. Ciò potrebbe portare il livello di tale parametro ad una soglia di attenzione.
- b) **Guasto o malfunzionamento** di parti di impianto: tecnicamente è possibile che l'impianto di depurazione funzioni anche in presenza di guasti e anomalie di parti non determinanti dell'impianto, operando in tali condizioni si possono generare inefficienze dell'impianto senza peraltro alterare significativamente i parametri qualitativi dell'acqua effluente. In tali casi le procedure interne prevedono un'intensificazione dei controlli sulle acque in uscita. Qualora non fosse possibile garantire il rispetto dei limiti di legge per gli inquinanti, si procede alla fermata degli impianti e/o alla richiesta di deroga all'autorità competente fino al ripristino delle condizioni operative.
- c) **Fermata impianto:** in particolari giorni dell'anno si può presentare la condizione di totale arresto dello scarico di effluenti in quanto tutto lo stabilimento è fermo; in tal caso non si preleva nemmeno acqua dall'ecosistema se non

l'acqua potabile dalla rete acquedottistica per gli usi sanitari (situazione tipica della festività di ferragosto, durante la quale, normalmente si effettua la manutenzione sull'arrivo linea elettrica e lo stabilimento non è alimentato).

Reparto macchina continua

- a) **Avviamento a freddo:** l'avviamento della macchina continua a freddo, ovvero dopo fermate lunghe, richiede una procedura di preriscaldamento ben definita, durante la quale, a macchina praticamente ferma, si fa circolare vapore al fine di consentire le dilatazioni alle parti assoggettate a deformazione termica. Tale procedura è particolarmente significativa e lunga (dalle 4 alle 6 ore) dovuta alla fase di riscaldamento del cilindro essiccatore in ghisa (monolucido). Durante tale periodo la caldaia è in funzione a carico minimo o addirittura a vuoto (per la bassa richiesta di vapore) e non vi sono impatti sulle emissioni. Dopodiché inizia l'avviamento vero e proprio degli impianti ormai caldi.
- b) **Avviamento a caldo:** a seguito di una fermata breve, se le parti di macchina non si sono raffreddate eccessivamente, è possibile riprendere la normale operatività (con produzione di carta) avviando la macchina continua con tempistica che richiede circa 1/2 ora per arrivare alla produzione di carta; diverso è arrivare alla produzione in qualità del foglio di carta, transitorio che può richiedere anche 1 ora ma che non ha impatto sulla variazione delle emissioni. Durante la fase di avviamento si passa dalla condizione di un minimo consumo di acqua fresca, utilizzata per il raffreddamento di vari scambiatori di calore, a quella di consumo standard con conseguente deflusso dei reflui verso l'impianto di depurazione; si accendono altresì i bruciatori delle cappe con conseguenti emissioni da combustione e relative emissioni sonore dovute ai motori degli azionamenti ed ai vari ventilatori, emissioni sonore che comunque interessano la parte interna del fabbricato macchina continua. Dopo alcuni minuti dall'inizio della produzione del foglio di carta, per un tempo che dipende dal grado di secco del foglio, ma normalmente dell'ordine dei 15 / 30 minuti, incomincia l'emissione di polvere, captata dagli impianti di aspirazione ed abbattimento polveri.
- c) **Funzionamento a vuoto:** tale regime di funzionamento normalmente è conseguenza di un avviamento, ed è il periodo che intercorre dal momento in cui si inizia la procedura di avviamento fino al momento di effettiva produzione di carta; per quanto riguarda le emissioni, queste sono inferiori o al più uguali alle emissioni che si hanno nelle condizioni di utilizzo standard.
- d) **Fermata programmata:** normalmente le operazioni di fermata macchina prevedono una tempistica di circa 1/2 ora, durante la quale si ha l'immediata cessazione delle emissioni da combustione, e di polveri e in acqua, nel tempo succitato. Mentre le emissioni sonore cessano solo con la definitiva fermata delle parti in movimento.

L. 7.2 Emissioni fuggitive

non applicabile

L.7.3 Malfunzionamenti ed emergenze

Impianto di generazione vapore (Caldaia)

- a) **Fermata d'emergenza:** in caso di fermata d'emergenza degli impianti utilizzatori, la caldaia riduce automaticamente il carico fino al minimo tecnico passando al funzionamento a vuoto. Mentre la fermata d'emergenza della caldaia, attivata automaticamente a seguito di un'anomalia o dietro comando dell'operatore, consta in una sequenza di controllo della pressione di vapore e di un interblocco sulla linea gas che provoca lo spegnimento dei bruciatori. La pressione residua in caldaia viene ridotta mandando il vapore nelle turbopompe senza nessuna emissione di rumore. Le emissioni da combustione cessano quasi istantaneamente.

Impianto di trattamento acque reflue

- a) **Guasto o malfunzionamento** di parti di impianto: tecnicamente è possibile che l'impianto di depurazione funzioni anche in presenza di guasti e anomalie di parti non determinanti dell'impianto, operando in tali condizioni si possono generare inefficienze dell'impianto senza peraltro alterare significativamente i parametri qualitativi dell'acqua effluente. In tali casi le procedure interne prevedono un'intensificazione dei controlli sulle acque in uscita. Qualora

non fosse possibile garantire il rispetto dei limiti di legge per gli inquinanti, si procede alla fermata degli impianti e/o alla richiesta di deroga all'autorità competente fino al ripristino delle condizioni operative.

Reparto macchina continua

- a) **Fermata d'emergenza:** l'impatto sulle emissioni è analogo a quello che si ha per la fermata programmata, con il solo possibile risvolto sulla caldaia (sfiato vapore)

L.7.4 Arresto definitivo dell'impianto

Impianto di generazione vapore (Caldaia)

- a) **Fermata programmata:** vale quanto detto per la fermata di emergenza, ma a differenza di questa, se è programmata è possibile ridurre preventivamente il carico di vapore e fermare la caldaia.

Impianto di trattamento acque reflue

- a) **Fermata impianto:** in particolari giorni dell'anno si può presentare la condizione di totale arresto dello scarico di effluenti in quanto tutto lo stabilimento è fermo; in tal caso non si preleva nemmeno acqua dall'ecosistema se non l'acqua potabile dalla rete acquedottistica per gli usi sanitari (situazione tipica della festività di ferragosto, durante la quale, normalmente si effettua la manutenzione sull'arrivo linea elettrica e lo stabilimento non è alimentato).

Reparto macchina continua

- a) **Funzionamento con impianti di abbattimento polveri fermi e / o con anomalie:** come accennato, eventuali anomalie a parti di impianto delle macchine continue, causano o il funzionamento a vuoto oppure la necessità di fermata macchina. Tra queste anomalie rientrano le rotture di tubazioni o flange che potrebbero generare perdite fuggitive di gas e/o acqua (in seguito ad anomalie di questo tipo è necessario fermare la macchina continua). Caso diverso per gli impianti di abbattimento polveri, tutti ad umido. Tali impianti sono dotati di opportuni allarmi e sistemi di interblocco automatico che evitano il loro funzionamento a secco e l'eventuale rilasciando polveri nell'ecosistema. Tuttavia un'avaria agli impianti di abbattimento non comporta necessariamente la fermata della produzione di carta; in tale eventualità si procede con una valutazione delle tempistiche necessarie per mantenere i sistemi di abbattimento, in quanto l'impianto di aspirazione polveri è necessario per garantire che l'ambiente lavorativo non sia eccessivamente polveroso, nel rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti per gli ambienti di lavoro, perciò se l'anomalia non è riparabile in tempi brevi, anche questo tipo di malfunzionamento porta alla fermata degli impianti produttivi perché l'eccessiva polverosità dell'ambiente lavorativo non può essere tollerata se non per poco tempo, nonché può generare eventuali incendi. Nel caso l'anomalia generi il rilascio di polveri nell'ambiente, si procede alla fermata degli impianti e/o alla richiesta di deroga all'autorità competente fino al ripristino delle normali condizioni operative.

Qualora l'attività venisse dismessa, si dovrà procedere allo smantellamento dello stabilimento produttivo, previa debita comunicazione agli Enti Competenti. Entro 30 giorni dal termine delle operazioni di smantellamento, l'azienda dovrà presentare all'Autorità Competente, al Servizio Gestione rifiuti della Regione Abruzzo, all'ARTA Distretto provinciale competente, alla Provincia ed alla ASL territorialmente competenti un "Piano di Indagini" redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell' art. 9 (Siti industriali dimessi), dell' ALLEGATO 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i..

ART. 11

GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni:

- a) Occorre che l'Azienda adotti tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività:

- a) In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.
- b) Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e ss.mm.ii.
- c) Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:
- Autorità Competente per l'A.I.A.;
 - Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti - Ufficio attività tecniche;
 - Comune territorialmente competente;
 - Arta Distretto provinciale competente;
 - ASL territorialmente competente;
 - Provincia territorialmente competente.

ART. 12

APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSIONS

Prescrizioni:

- a) In merito alla BAT10, la Ditta deve eseguire il monitoraggio degli inquinati secondo le frequenze e le modalità indicate nella BAT, pertanto: il COD e i SST devono essere monitorati con frequenza giornaliera (eventualmente è possibile adoperare i rapid test e verificarne mensilmente l'attendibilità), il monitoraggio del BOD deve essere eseguito con cadenza settimanale;
- b) In merito alla BAT11, la Ditta deve monitorare le emissioni di composti ridotti dello Zolfo in corrispondenza di possibili fonti di emissioni diffuse. Una volta accertatane l'assenza, sarà possibile eventualmente non prevedere più tali monitoraggi. Pertanto, entro 3 mesi dal rilascio del presente Provvedimento, la Ditta dovrà produrre un piano di monitoraggio degli odori di dettaglio che tenga conto delle indicazioni di Arta. Pertanto dovranno essere individuati i punti di monitoraggio su idonea planimetria, gli analiti da determinare, metodiche e modalità operative;
- c) La Ditta è tenuta ad attuare un piano di riduzione dei consumi di acqua conferme alla BAT13;
- d) Nel Report annuale il Gestore dovrà dare evidenza della sistematica applicazione delle BAT.

ART. 13
REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni:

- a) Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. La suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb). Il Report costituisce uno strumento per le verifiche di conformità del presente provvedimento autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalla documentazione allegata si rilevassero durante il sopralluogo delle non conformità ne sarà data comunicazione alle AA.CC. per il seguito di competenza;
- b) Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni:
- l'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'A.I.A., commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
 - le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
 - l'esito dei controlli subito dopo il rilascio dell'A.I.A. e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
 - la descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'A.I.A., nonché provvedimenti intrapresi dalla Ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il Report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								

MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)									
RIFIUTI (indicare EER)									
EMISSIONI SONORE									
PIEZOMETRI									
ALTRO (indicare)									

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'A.I.A. (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend decrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							
ALTRI (INDICARE)							

IL PMC É STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Schematicamente, si riporta di seguito un elenco delle informazioni minime da inserire nel Report annuale:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.

8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D.Lgs. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrato.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'Azienda riporti le informazioni di seguito specificate.

1. I dati identificativi e la qualifica del personale incaricato di effettuare gli autocontrolli del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29-decies c. 1 D.Lgs. 152/06.
3. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'A.I.A.
4. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
5. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
6. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
7. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
9. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Alla relazione dovranno essere allegati i certificati analitici dei controlli effettuati.

ART. 14 PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29-decies, comma 11-bis del D.Lgs. 152/2006.

L'Arta effettuerà, contestualmente al sopralluogo, il controllo della relazione che l'Azienda deve redigere con i dati dell'anno solare precedente a quello di invio.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Le metodiche riportate nelle tabelle seguenti non sono da ritenersi vincolanti per l'Agenzia e sono state indicate al solo scopo di consentire al Gestore di individuare la tariffa. L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il Gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

Acque sotterranee

Controllo effettuato su n. 3 piezometri: uno a monte e due a valle		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Livello piezometrico		Tariffario ARTA – tab. 2 punto 139.8
Campionamento		Tariffario ARTA – punto 1.01.02
pH	APAT IRSA	D.M. 24/04/08 (come acqua)
Conducibilità	APAT IRSA	D.M. 24/04/08 (come acqua)
Metalli: Al, As, Cd, Hg, Fe, Zn, Cu, Pb	APAT IRSA	D.M. 24/04/08 (come acqua)
IPA	APAT IRSA	D.M. 24/04/08 (come acqua)
Idrocarburi	APAT IRSA	D.M. 24/04/08 (come acqua)
Potenziale redox	APAT IRSA	D.M. 24/04/08 (come acqua)
Inquinanti inorganici	APAT IRSA	D.M. 24/04/08 (come acqua)
Boro	APAT IRSA	D.M. 24/04/08 (come acqua)

Scarichi

Campionamento ed Analisi emissione Scarico S1		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
COD	APAT-IRSA	D.M. 24/04/08
BOD 5	APAT IRSA	D.M. 24/04/08
Solidi Sospesi Totali	APAT IRSA	D.M. 24/04/08
Forme azotate	APAT IRSA	D.M. 24/04/08
Metalli	APAT IRSA	D.M. 24/04/08

Aria

Campionamento ed Analisi del camino E10		
Voce	Metodica	Rif. per determinare costo
Portata, Temperatura	UNI EN16911-1:2013	D.M. 24/04/08
Umidità	UNI EN 14790:2017	D.M. 24/04/08
O2	UNI EN 14789:2017	D.M. 24/04/08
CO	UNI EN 15058	D.M. 24/04/08
NOx	EN 14792	D.M. 24/04/08

ART. 15

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

ART. 16

Il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A.

ART. 17

Il presente Provvedimento sostituisce integralmente l'A.I.A. n. 237/7R del 14/03/2013 e ss.mm.ii.

ART. 18

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente Autorizzazione con oneri a carico del Gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART. 19

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29-decies, comma 9 della Parte II Titolo III-bis del D.Lgs. 152/2006.

ART. 20

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 "Politica Energetica e Risorse del Territorio" del Dipartimento Territorio-Ambiente, con sede in Pescara, Corso Vittorio Emanuele, 301, nonché sul sito internet istituzionale della Regione Abruzzo, come da art. 29-quater, comma 13 e art. 29-decies, comma 8 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

ART. 21

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente Provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART. 22

Avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni dal rilascio.

L'ISTRUTTORE

Dott.ssa Alessandra DI DOMENICA
(firmato elettronicamente)

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO

Dott. Fabio PIZZICA
(firmato elettronicamente)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Salvatore CORROPPOLO
(firmato digitalmente)

Regione Abruzzo - Contrassegno Elettronico



TIPO CONTRASSEGNO QR Code

IMPRONTA DOC DBB8E8A9D5F9B58D61731E184D86573E69AC64A72E39774D54DEB20E0F77D0AD

Firme digitali presenti nel documento originale

Firma in formato p7m: Salvatore Corroppolo

Dati contenuti all'interno del Contrassegno Elettronico

Dipartimento DPC DIPARTIMENTO TERRITORIO AMBIENTE
Nr. determina DPC025/152
Data determina 26/05/2022
Progressivo 7790/22

Credenziali di Accesso per la Verifica del Contrassegno Elettronico

URL <http://app.regione.abruzzo.it/PortaleGlifo>

IDENTIFICATIVO RAI2U7B-105485

PASSWORD gIQIV

DATA SCADENZA 30-05-2023

Scansiona il codice a lato per verificare il documento

